



MOD.DIR.4 – VERBALE RIUNIONE	Ver. 0 del 18.01.10
------------------------------	---------------------

Umento di programmazione. INFORMAZIONI GENERALI			
Compilatore	FABIO CROCI	Luogo di svolgimento	Via Tripoli
Tipologia riunione	COMMISSIONE PROVINCIALE TRIPARTITA	Data	16/01/2012 – ORE 15.00/17.20

PARTECIPANTI			
1	Ass. ROBERTO FABIO CAPPELLINI (Presidente)	10	CLAUDIA SALTINI (CONFESERCENTI, effettivo)
2	Ass. PAOLO MAGNANENSI (partecipa senza voto)	11	MAURIZIO MAZZOCCHI (LEGA COOP-CONF, effettivo)
3	Dir. ANNA PESCE (partecipa senza voto)	12	
4		13	
5		14	SILVIA MARCHESI (Confartigianato, supplente)
6		15	
7	FRANCESCA ANDREOTTI (Ass. Ind., effettivo)	16	
8		17	VIRGILIO MORENO RAFANELLI (U.I. Ciechi e I., effettivo)
9	MARCO LEPORATTI (CONFCOMMERCIO, effettivo)		Tonini, Dino, gassani, Logorio, Spini, Croci

ORDINE DEL GIORNO			
1	Approvazione del verbale della precedente riunione del 22.12.2011	5	
2	Programmazione delle Politiche del Lavoro, della Formazione Professionale e dell'Istruzione per il triennio 2011-2013	6	
3	Varie ed eventuali	7	
4		8	

DECISIONI	RESPONSABILE	SCADENZA
Approvazione del verbale della precedente riunione del 22/12/2011		
Approvazione della Programmazione 2011-2013		
Approvazione dei criteri per la Rete dei servizi al lavoro		

NOTE

DOCUMENTI ALLEGATI
Verbale di dettaglio
Proposta per la Programmazione 2011-2013
Lettera a firma congiunta CNA e Confartigianato
SCHEDE TECNICHE Sulla funzionalità della rete dei servizi per l'impiego



COMMISSIONE PROVINCIALE TRIPARTITA

16/01/2012

1- Approvazione del verbale della precedente riunione del 22.12.2011

Verificata la sussistenza del numero legale Cappellini apre la Commissione.
Verbale del 22/12/2011 approvato all'unanimità.

2 – Programmazione delle Politiche del Lavoro, della Formazione Professionale e dell'Istruzione per il triennio 2011-2013

L'assessore Cappellini, poiché il documento è già stato diffuso e condiviso, chiede immediatamente se ci sono commenti e proposte. Cappellini precisa che siccome oggi si parla anche della rete dei servizi al lavoro, si propone di dividere la discussione in due tempi: prima la trattazione generale della Programmazione 2011-2013, e in seconda battuta la rete dei servizi al lavoro.

2.A - Programmazione 2011-2013

Buonumini: CNA e Confartigianato hanno presentato un documento congiunto a commento del documento di programmazione. Apprezzano il valore della programmazione e vogliono contribuire al dibattito. Viene letto il documento (vedi lettera del 12 gennaio allegata).

Magnanensi sottolinea la valenza propositiva del documento di Programmazione. Rispetto ai commenti di CNA e Confesercenti:

- il documento è teso a rispondere a problemi molto gravi. Ovviamente non è possibile risolvere tutti i problemi generali del territorio, poiché si tratta di interventi mirati e di supporto rispetto a politiche più ampie con le quali integrarsi.
- Rispetto alle criticità rilevate dal CNA e Confesercenti sulle tipologie di assi di intervento, bisogna ribadire come esistono vincoli molto stringenti in termini di programmazione del Fondo Sociale Europeo rispetto al quale siamo tenuti ad attenerci. Con un'ulteriore criticità dovuta ai tagli della Regione che ha recuperato delle risorse del FSE precedentemente assegnate alla Provincia.
- Sul concetto di "filiera" forse c'è un problema di interpretazione. Già nella precedente CPT avevamo chiarito che volevamo costruire un progetto rispetto ad un obiettivo specifico per un gruppo di imprese, che non per forza devono identificarsi con un comparto.
- Sull'Asse occupabilità le proposte vanno comunque a rispondere alle esigenze rilevate anche da CNA e da Confesercenti. Per quanto riguarda in particolare la carta ILA bisogna invece rilevare come i dati in nostro possesso tendono a confortare questo strumento, fermo restando che comunque siamo già al lavoro per una sua revisione.
- Per quanto riguarda l'apprendistato c'è la massima disponibilità per individuare in maniera condivisa le soluzioni ottimali.

Andreotti (Assindustria): Si capisce che le risorse debbano essere concentrate per una maggiore efficacia vista anche la loro ristrettezza. Il rischio è però quello di fare cose molto limitate che escludono le altre aziende. Quindi se si parla di aggregazioni di imprese, queste aziende hanno il più delle volte bisogno di uno sviluppo del lato commerciale, rispetto al quale non è del tutto chiaro il ruolo che dovrebbe avere la formazione. In questo periodo infatti la nostra esperienza evidenzia come le aziende non richiedano corsi di formazione per lo sviluppo degli aspetti commerciali, perché è difficile individuare dei corsi trasversali per le imprese. La richiesta è piuttosto l'individuazione di soggetti esterni ai quali affidare lo sviluppo dei canali commerciali. Pertanto la proposta è di non limitare lo strumento a filiere o comparti, ma piuttosto allargarne la progettualità con una valutazione legata agli stati di avanzamento.

Pesce: Ma gli stati di avanzamento riguardano già una fase attuativa. La logica è in realtà la stessa perché si tratta di individuare degli obiettivi trasversali per le imprese, rispetto ai quali poi si tratterà di sviluppare dei bandi flessibili.

Andreotti: ma da che cosa è nata l'esigenza di sviluppare il concetto di filiera? Per sviluppare forme di aggregazione?

Pesce: uno degli aspetti proposti dalle parti sociali è stata anche l'aggregazione, ma non è su questo che ci siamo concentrati. A livello regionale il FESR si sta concentrando su internazionalizzazione, ambiente, ecc. Quindi stiamo cercando di allineare la nostra programmazione a quella del POR CREO. In più abbiamo cercato di sviluppare le stesse tematiche ad Europa 20, con la volontà di aumentare la coerenza delle nostre tematiche ma anche di sviluppare una sensibilità nelle aziende del territorio rispetto ai temi e agli altri canali finanziari europei.



Leporatti: infatti si era anche parlato di una logica di integrazione fra progetti. Per esempio i progetti realizzati con la nostra programmazione potrebbero essere elementi di più ampi macro-progetti che ricorrono ad altri canali di finanziamento.

Pesce: Abbiamo già fatto in parte cose di questo genere con i PIC, si tratta quindi di svilupparli ulteriormente garantendone la flessibilità.

Magnanensi: E infatti la volontà è anche quella di non disperdere il metodo dei PIC che può dare dei risultati importanti. Abbiamo quindi richiesto di chiederlo ancora più flessibile e integrabile con altri strumenti di finanziamento. Questa è la cornice entro la quale vogliamo muoverci, al di là del termine "filiera" che abbiamo usato.

Bunomini: Rispetto però ai 5 punti esplicitati sul documento, gli strumenti di aggregazione potrebbero essere inseriti nel sostegno all'innovazione e nello sviluppo internazionalizzazione. La parte di sostegno dei servizi per l'attrattività potrebbe essere aggregato con gli interventi della pubblica amministrazione. Si potrebbero avere quindi 3 obiettivi anziché 5. Mettendo meno vincoli e meno obiettivi si possono sviluppare strumenti più flessibili.

Pesce: però bisogna anche considerare le realtà di altri comparti e altre tipologie di imprese, lasciando la libertà anche alle altre imprese di individuare un obiettivo per loro interessanti.

Buonumini: Rispetto al tema dell'occupabilità (voucher, carta ILA, ecc) ci pare di aver capito che pur volendo mantenere i corsi di qualifica l'intento era andare anche oltre. Rispetto alla carta ILA quindi la nostra opinione è che la carta ILA ci pare non ottimale, poiché molti corsi non sembrano utili. Per quanto riguarda i voucher si possono organizzare bandi per finanziare i corsi di qualifica e ADA con determinati paletti che potrebbero ottimizzare anche l'uso delle risorse.

Mazzocchi: La discussione è intanto utilissima per capire bene gli obiettivi della programmazione. Noi seguiamo già normalmente degli interventi intersettoriali, che sicuramente avverranno anche a livello regionale e nazionale. Questo approccio quindi ci piace perché ad esempio anche noi facciamo delle esperienze con i servizi alle imprese in cui vi sono numerosi esempi inaspettati. Bisogna quindi lasciare questa flessibilità negli interventi, e interpretare qualche dinamismo da immettere nel nostro sistema.

Andreotti: rispetto al primo punto, se c'è qualcosa da rivedere è forse quello di curare meno nel dettaglio i progetti delle singole imprese come era successo nei PIC, poiché seguendo il principio di integrazione dei fondi troviamo anche altri strumenti per intervenire nelle aziende. Per quanto riguarda la Carta ILA vorremmo ribadire come la gran parte delle persone inserite nei nostri corsi hanno usufruito della Carta ILA, quindi le ricadute occupazionali sono da approfondire. Per quanto riguarda infine la sicurezza sui luoghi di lavoro volevo far notare come in questa programmazione non ci sono stati interventi finanziati con la l.236/93. In questa futura programmazione ci saranno futuri interventi sulla sicurezza?

Pesce: la Regione non ci trasferirà le risorse della l. 236. Nella precedente programmazione avevamo stanziato diverse risorse, ma dopo la decurtazione ci sono rimasti 40.000 euro. Quindi faremo ulteriori interventi ma diretti ai lavoratori, ma non alle imprese. Sappiamo che usciranno a livello regionale anche dei bandi con incentivi alle assunzioni finanziati con queste risorse.

Magnanensi: questo comunque a livello politico è un problema, perché non possiamo parlare di sicurezza senza poterci impegnare risorse.

Andreotti: Per quanto riguarda l'apprendistato nella passata programmazione avevamo fatto la stessa richiesta che avanziamo oggi: formazione il più possibile tecnica e specifica per le esigenze aziendali.

Pesce: vorrei ricordare a tutti che con la precedente programmazione avevamo creato una sotto-commissione della tripartita per sviluppare il piano per l'apprendistato. Ora siamo in grado di valutarne anche le criticità vorremmo proporre una nuova sotto-commissione che riveda anche a livello tecnico queste criticità anche in funzione della recente evoluzione normativa. In ogni caso non pensiamo di usare queste risorse con lo strumento dei voucher.

Magnanensi: comunque questa è una richiesta che è emersa anche nei focus con gli imprenditori e con i giovani, quindi siamo convinti che si possano raggiungere dei risultati importanti anche con l'apprendistato.

Leporatti: Vorrei fare una prima riflessione sulla scarsità delle risorse. C'è infatti il rischio di avere un impatto negativo che deve essere affrontato con l'integrazione delle risorse. Secondo tema riguarda la formazione mirata all'assunzione del personale. Se questo elemento è un fattore premiale siamo d'accordo, ma se diventa una cosa obbligatoria ci sembra sia difficile da attuare soprattutto in alcuni settori. Sul tema dell'apprendistato siamo d'accordo per andare verso una rivisitazione dei contenuti in senso professionalizzante.



Saltini: Bisogna tener presente anche questo sbilanciamento fra le risorse dell'occupabilità con l'adattabilità. C'è il rischio che la realtà delle piccole e piccolissime imprese restino tagliate fuori. In merito alla creazione di reti di imprese siamo assolutamente d'accordo, soprattutto perché in questi momenti di crisi aumenta la frammentazione ed è importante lavorare a livello territoriale. Secondo noi sarebbe anche importante a lavorare su figure professionali trasversali per più imprese. Infine una questione sul settore del turismo: si tende a sbilanciarsi forse un po' troppo sul manifatturiero, mentre sul territorio il 43% delle aziende è sul turismo con le 34.000 addetti. Quindi potrebbe essere il volano di tutti gli altri settori. Volevamo quindi suggerire che questo emergesse anche nel documento di programmazione.

Magnanensi: Per quanto riguarda le figure professionali da condividere fra più imprese, questa è una cosa interessante, ma tenete presente che stiamo già lavorando su un progetto europeo teso a formare designer e figure trasversali al settore dell'arredamento. Una volta che sarà finita la sperimentazione potremo anche metterlo a bando per mettere a frutto questa esperienza.

Vivarelli. Credo che ci troviamo in una fase in cui bisognerebbe lasciare aperte le condizioni, anche rispetto alle evoluzioni a livello nazionale rispetto ad esempio alle riforme sugli ammortizzatori sociali. Quindi bisognerebbe lasciarci un po' di tempo perché si rischia di fare un grande lavoro che venga messo in crisi da queste evoluzioni nazionali.

Gioffredi: Il documento di programmazione non è solo un documento tecnico ma anzi un momento per dare degli obiettivi generali facendo una riflessione sul nostro territorio. Credo che sia opportuno indicare dei temi fattoriali e trasversali alle diverse tipologie di imprese, che siano anche degli obiettivi. Quindi questi macro-elementi trasversali sono quelli ai quali bisogna fare riferimento, soprattutto perché più sono trasversali e più sono anche complementari e flessibili. Il tema più attuale che bisogna affrontare è quindi quello della tutela dei posti di lavoro in un momento che sarà ancora più critico sul nostro territorio con la fine degli ammortizzatori sociali. Quindi è giusto e condivisibile che questi temi cerchino di individuare un futuro per il nostro territorio, e mi sembra sviluppino correttamente quanto emerso dai focus.

Cappellini: Volevo dire due parole sulla Carta ILA, poiché ovviamente i dati si prestano a diverse interpretazione. Però questo 35% è comunque un dato di tutto rispetto da tenere in considerazione, e soprattutto il dato dell'occupazione del lavoro a tempo indeterminato. È quindi sicuramente necessario razionalizzare e migliorare lo strumento, anche per evitare la lievitazione dei costi, oppure ragionando sulla tempistica di attuazione. Ma prima di accantonare lo strumento è opportuno provare a migliorarlo in termini di costi e di efficacia.

Si sottopone quindi il documento di Programmazione 2011-2013 a votazione. Approvato all'unanimità.

Viene sottolineato che nel documento c'è anche la proposta di trasformazione del Servizio Territoriale di Quarrata in Centro per l'Impiego. Si propone quindi a votazione anche questo specifico elemento del documento. Approvato all'unanimità.

Magnanensi: a questo punto noi riteniamo di sottoporre ad approvazione il documento entro febbraio. Ci teniamo anche a ringraziare tutti i membri della Commissione Tripartita per il vostro apporto e all'Ufficio Programmazione.

2.B - Rete dei servizi al lavoro

Cappellini: si passa quindi alla questione della rete dei servizi al lavoro, che è già stata sollevata con numerosi passaggi anche a livello politico e di confronto con le parti sociali. Le criticità sono state quindi ampiamente discusse ed analizzate, rispetto alle quali riteniamo di aver dato risposta con la nostra proposta. In particolare le perplessità sono emerse in merito alla questione dell'incontro fra domanda e offerta di lavoro. Perplessità che non intervengono a livello ideologico, ma per quanto riguarda direttamente l'impatto sugli utenti. Abbiamo quindi promosso a livello di Giunta un confronto politico e con le parti sociali per una soluzione il più possibile condivisa, anche se questo ha comportato un allungamento dei tempi. Si tratta in particolare da un lato di garantire l'imparzialità degli interventi, dall'altro di rendere il più possibile efficiente il lavoro di incontro D/O. Altro aspetto in questa discussione è stato il dibattito a livello nazionale, rispetto al quale bisogna anche chiedersi che ruolo debba avere l'amministrazione provinciale dato il rischio che la materia del lavoro venga gestita in un futuro prossimo direttamente a livello regionale. La proposta quindi si fonda su alcuni punti fermi: riconoscere il ruolo dei soggetti accreditati, pur mantenendo il controllo pubblico. Si tratta quindi di proporre delle convenzioni che trattino le materie di orientamento e di incontro domanda/offerta che disciplinino i reciproci impegni. La proposta per quanto riguarda il livello di incontro domanda/offerta, riguarda in particolare la preselezione rispetto alla quale i soggetti convenzionati dovrebbero convocare i candidati presso i CPI, valorizzando l'apporto dei funzionari del CPI che potrebbero supportare i soggetti convenzionati. Ci sarebbe quindi un primo step di acquisizione dei nominativi e un secondo step di convocazione presso i CPI. Questa è quindi una sperimentazione che riteniamo possa svolgersi in 6 mesi, e comunque non oltre il 31 dicembre del 2012. Questa è la nostra proposta, sentiamo i vostri commenti.

Pesce: Precisando ovviamente che la Regione nel frattempo potrebbe intervenire con una norma che potrà cambiare anche le nostre decisioni.



Andreotti: Mi sembra che la risposta sia ideologicamente molto chiara. Prendiamo atto del fatto che siamo ritornati al punto precedente, poiché prima erano gli operatori del CPI a venire presso la nostra sede, mentre ora è il contrario. Ma ci chiediamo: se la regione Toscana affida a soggetti terzi i servizi di ricollocazione, qual è la logica di questa proposta? Ci chiediamo in particolare quale sia il rischio di mancanza di imparzialità nel lavoro dei nostri operatori. Ovviamente lo diciamo rispettando la piena legittimità della proposta.

Leporatti: rispetto al tema specifico, nel nostro sistema Confcommercio c'è un organismo bilaterale del turismo accreditato a livello regionale che gestisce i servizi al lavoro. In questo caso la preselezione viene svolta all'interno della struttura dell'ente bilaterale. La proposta della Provincia non sembra quindi particolarmente coraggiosa, visto che queste esperienze a livello regionale potrebbero invece offrire sufficienti garanzie alla Provincia in termini di imparzialità.

Buonomini: Ma a seguito di questa sperimentazione cosa succederà? Perché noi possiamo anche deliberare, ma abbiamo idea di quale possa essere il futuro orientamento regionale? Qual è la convenienza di una sperimentazione che rischia di non portare a nulla con il cambiamento del ruolo di governo del sistema dei servizi all'impiego?

Pesce: In realtà possiamo anche ipotizzare che proprio l'esito della nostra sperimentazione potrà essere usato dalla Regione.

Magnanensi: dal punto di vista politico hai perfettamente ragione. Ma le Province non sanno ancora da chi verranno rilevate le loro competenze. Ogni volta che un ente nella nostra Repubblica è stato eliminato c'è stato l'istituto del "subentro". In questo caso non c'è questo istituto, quindi ci saranno subentri da parte dei Comuni, della Regione Toscana, e anche competenze rispetto alle quali non ci sarà nessun subentro. Quindi c'è il rischio che alcuni temi rischiano non essere ricoperti. Quindi non abbiamo un quadro rispetto al quale capire come verranno trattati questi temi nel prossimo futuro. Anche in fondo a causa del fatto che neppure dal sistema dei Comuni, delle Scuole, sia venuta una voce contraria alla concezione in base alla quale le Province siano "enti inutili".

Gioffredi: mi pare sia chiaro che questa proposta sia il frutto di una mediazione politica. La proposta va quindi intesa come mediazione, che dovrà confrontarsi anche con le decisioni che verranno prese a livello regionale e nazionale. Condivido quindi l'approccio sperimentale che dovrà adeguarsi rispetto ad interventi regionali. Concordiamo sul fatto che il ruolo di ricerca attiva del lavoro debba essere ricoperto dai Centri per l'Impiego, quindi da parte nostra concordiamo con questa proposta, ovviamente tenendo conto che si tratta di una sperimentazione e che a livello regionale verrà svolta una mediazione fra le proposte delle varie province.

Cappellini: vorrei fare due precisazioni. Quando ho parlato di "imparzialità" intendevo dire che chi interviene in una dialettica fra datore di lavoro e lavoratore è naturale che ci sia propensione per l'una o l'altra parte, e il ruolo della pubblica amministrazione è quindi proprio di garantire l'imparzialità in questo senso. Per quanto riguarda il livello regionale non ho dubbio che siano state adottate soluzioni diverse, ma a livello della Provincia di Pistoia questa mi pare sia la mediazione ottimale. Per quanto riguarda l'esempio del turismo c'è anche l'aspetto di quale database viene usato.

Leporatti: l'ente bilaterale ha anche un proprio database, ma in quanto soggetto accreditato può accedere anche ad IDOL per fare la preselezione.

Cappellini: bene, quindi alla fine di questa sperimentazione avremo modo di prendere ulteriori decisioni, o di fornire elementi a chi dovrà prenderle. Se non ci sono altri commenti, vorrei sottoporre la questione e i criteri della nostra proposta a votazione, che sarà sottoposta ad approvazione del Consiglio provinciale. Quindi in sintesi i criteri sono la sperimentazione di 6 mesi, il rapporto da tenere con la Regione, e il fatto che il luogo in cui avviene la preselezione è il Centro per l'Impiego con l'assistenza dei nostri operatori.

Il documento viene sottoposto a votazione.

Gioffredi: favorevole

Vivarelli: favorevole

Grossi: favorevole

Bordone: favorevole

Morosi: favorevole

Andreotti: contraria

Gabbiani: favorevole

Leporatti: contrario

Saltini: favorevole

Mazzocchi: favorevole

Marchesi: favorevole

Del Pizzo: favorevole

Pinetti: favorevole



Provincia di Pistoia

Servizio Politiche attive del Lavoro, Servizi per l'Impiego, Formazione professionale,
Osservatorio Sociale, Politiche Sociali e per la Gioventù, Politiche di Sicurezza nei
luoghi di lavoro



MOD.DIR.4 – VERBALE RIUNIONE

Ver. 0 del 18.01.10

De Angelis: assente
Marulli: assente
Forese: favorevole.

La proposta viene approvata a maggioranza.

3- Varie ed eventuali

Non vengono proposti ulteriori argomenti.

L'Assessore Cappellini dichiara sciolta la riunione alle ore 17.20.